

NUOVO CASO DOPO IL KENTUCKY

Giudice in Oregon si rifiuta di sposare una coppia gay

NEW YORK

Dopo il Kentucky, l'Oregon. Dopo un ufficiale di stato civile, un giudice. Si allarga il movimento degli obiettori che si rifiutano di concedere licenze di matrimonio a coppie di omosessuali, rifiutando quanto deciso da una sentenza della Corte Suprema dello scorso giugno.

A dire «no» è questa volta Vance Day, un giudice della Contea di Marion, che si è rifiutato di sposare due gay. Una decisione che trae forza - dice lo stesso togato - «dalle profonde credenze religiose». In realtà la sua presa di posizione risale a un anno

fa, visto che i matrimoni gay in Oregon, uno degli Stati più liberali, erano già stati legalizzati nel maggio 2014. Da quando però è giunta la sentenza che rende validi i matrimoni omosessuali in tutto il Paese, la



Vance Day è sotto processo

sua opposizione è divenuta un caso federale per cui è finito sotto indagine. Tanto che lo stesso giudice ha creato un fondo per far fronte alle spese processuali.

L'obiezione sta costando caro anche a Kim Davis, l'ufficiale di stato civile della contea di Rowan, nel Kentucky, che si è rifiutata di emettere la licenza per il matrimonio di una coppia omosessuale. La donna si è detta pronta a rimanere dietro le sbarre pur di non tornare sui suoi passi. Tanti da divenire l'eroina della destra conservatrice e religiosa, e ottenere il sostegno dell'ex governatore dell'Arkansas, Mike Huckabee e il senatore del Texas, Ted Cruz, candidato alla nomination del Grand Old Party.